

Carlo Nicita **ORANGE 4ett** **INCONSAPEVOLMENTE**

Carlo Nicita_ flutes & electronic
Valerio Scignoli_ electric guitar
Tito Mangialajo Rantzer_ double bass
Matteo Rebullà_ drums

All composition by Carlo Nicita



Da quando il jazz mi ha “stregato” con la sua impetuosa forza emotiva, ho sempre desiderato realizzare un progetto in cui potessi esprimere pienamente le mie emozioni, sia a livello improvvisativo che compositivo. La mia costante ricerca è diretta verso un linguaggio espressivo che, utilizzando come matrice spirituale il jazz, incontra le diverse culture musicali del mondo, linfa vitale per una musica che non pone confini. Dal “Downtown newyorkese” al Brasile, dal tango alla musica classica, dal Rock alla musica popolare e non solo. Ho così scelto di utilizzare il suono di questo quartetto, scegliendone con accuratezza i musicisti e il loro prezioso apporto sonoro, per costruire un progetto umano e musicale che deve essere concepito come un punto di partenza e non un punto di arrivo, un laboratorio sempre in evoluzione, pronto a lanciare nuove idee ed emozioni.

INCONSAPEVOLMENTE o **IN CONSAPEVOL MENTE**, è un gioco di parole per disegnare quel magico, affascinante e delicato equilibrio che investe la mente dell'improvvisatore, sempre in bilico fra la dimensione del sogno e la scientifica applicazione delle regole.

ORANGE esprime un legame personale con la mia terra d'origine, la Sicilia, mia fonte preziosa di ispirazione, ed esprime forza, energia, calore, ma anche nostalgia e mistero, elementi tipici di questa formazione musicale.

Contatti: www.carlonicita.com - carlo.nicita@yahoo.it - mob. +39 340 3032547

CARLO NICITA è un flautista e compositore siciliano. Ha sempre ricercato nella propria musica una concezione "totale e creativa", frutto della sintesi di diversi linguaggi, stili e forme musicali, elaborando un personale percorso espressivo che pone le sue radici nel jazz, fa tesoro della musica colta europea, e attraversa la musica popolare, la musica brasiliana, con lo sguardo proiettato verso la sperimentazione. Dopo un primo periodo in cui ha svolto l'attività di concertista classico in gruppi da camera e orchestra, collaborando in diversi gruppi di musica di ricerca popolare e rock progressive, vince una borsa di studio offerta dal Berklee College of Music of Boston a Umbria Jazz nel 2001 e una borsa di studio a Siena Jazz nel 2002. Nello stesso anno si trasferisce a Milano e si dedica prevalentemente al jazz, alla composizione e alla musica improvvisata. I suoi dischi "Voices", "Unquiet Serenade", in collaborazione col pianista Rosario Di Rosa, e "Taranta's Circles", con Mahanada Quartett, hanno ottenuto importanti riconoscimenti dalla critica sia nazionale (Musica Jazz, JazzIt, Jazz Review, Jazz Magazine Italia, All About Jazz Italia,) che internazionale (Jazz Magazine - Francia, Cadence Magazine USA, All About Jazz USA) e lo hanno portato a suonare in prestigiosi festival, teatri e jazz club in Italia, Stati Uniti, Grecia, Spagna, Lituania, Svizzera, Malta, ottenendo sempre un ottimo riscontro. Ha registrato per la SOULNOTE i dischi "Earthquake Suite" e "Suite for Bird" di Giovanni Falzone. Ha fondato insieme a Giancarlo Mazzù, Luciano Troja e Carmelo Coglitore il Mahanada Quartet e ha collaborato con Maria Pia De Vito, Huw Warren, Giovanni Falzone, Yuri Goloubev, Rosario Di Rosa, Tino Tracanna, Mauro Negri, Paolo Botti, Ferdinando Faraò, Francesco Pinetti, Tito Mangialajo Rantzer, Francesca Ajmar, Valerio Scignoli, Massimo Minardi, Bartolomeo Barenghi, Oscar Del Barba, Matteo Rebullà, Mell Morcone e molti altri ancora. Scrive musiche per teatro e collabora con l'attrice-regista Elda Olivieri. Con ARTCHIPEL ORCHESTRA di Ferdinando Faraò ha vinto il premio come "Migliore formazione dell'anno 2012" nel referendum di Musica Jazz e nel 2014 con la stessa formazione ha ottenuto il secondo posto nella stessa categoria. Carlo Nicita è stato inoltre più volte votato nelle categorie "Disco dell'anno", "Miglior nuovo talento italiano" e "Musicista dell'anno". È stato inserito nel libro "Il Flauto Jazz" di Stefano Benini fra i più importanti flautisti italiani - Ed. Curci, ed è stato intervistato nelle riviste specializzate FALAUT e JAZZ MAGAZINE.

VALERIO SCRIGNOLI Nato a Milano il 10 aprile 1960 inizia a suonare la chitarra a dodici anni come autodidatta. Ha studiato chitarra jazz con il maestro Gherardo Scarpellini e al CDM di Milano con il maestro Filippo Daccò nel 1986 e 1987. Negli anni 90' fino ad oggi ha collaborato con numerosi musicisti italiani tra i quali: Tommaso Scannapieco, Marco Vaggi, Claudio Bolli, Cristian Calcagnile, Tonino De Sensi, Giovanni Giorgi, Daniele De Santis, Tito Mangialajo, Ferdinando Faraò, Antonio Zambrini, Paolino Dalla Porta, Federico Sanesi, Lucia Minetti, Francesca Ajmar, Giulio Martino, Enrico Del Gaudio, Alfredo Laviano, Paolo Botti, Giovanni Falzone, Carlo Nicita, Beatrice Bellabarba, Marco Ferrara, Elmar Schäfer, Pippo Matino, Enzo Favata, U.T. Gandhi, Veronica Vismara, Michele Tacchi, Riccardo Tosi, Manhu Roche e molti altri. Attualmente ha un trio con Giulio Martino e Alfredo Laviano con i quali ha inciso nel 2006 il cd, sulle composizioni di John Coltrane, "Changing Trane" per l'etichetta "Dodicilune". Suona in diversi gruppi ed in particolare nel quartetto "Cosmophonía Rudimentale" con Roberto Zanisi, Daniele Longo e Carlo Nicita, con il quartetto "mosche elettriche" e la "Contemporary Orchestra" di Giovanni Falzone e in duo con l'armonicista Luigi Ferrara. Nel gennaio del 2010 è uscito a nome di Giovanni Falzone Mosche Elettriche il cd "Around Jimi" un lavoro dedicato a Jimi Hendrix e Miles Davis per l'etichetta CAM JAZZ. Di recente formazione il gruppo Jazz Plates con Giovanni Falzone, Paolino Dalla Porta e Manhu Roche. Suona col sestetto di Antonio Fusco con il quale ha registrato "Suite for Motian", con i "Petra" del sassofonista Massimiliano Milesi e con il quintetto di Filippo Monico. Inoltre ha un quartetto a suo nome con Alberto Gurrisi all'organo, Giulio Martino al sax e Riccardo Tosi alla batteria e un duo con il pianista Roberto Bachi. Nel 2012 nell'ambito del Festival bari in jazz suona nel gruppo Crossing the borders con Maia Pia De Vito, Giovanni Falzone, Francesco Villani, Jesper Bodilsen e Pierluigi Villani. Ha partecipato ad alcuni festival del jazz tra i quali il festival jazz di Varese edizione 2004 e 2005, Ah-Um jazz festival 2005, Pomigliano jazz festival 2006, Teano jazz Festival 2006, Clusone jazz festival 2006, Pieve Nella Campagna Jazz Festival 2006, Prishtina jazz festival 2006, Piacenza jazz fest 2007, Nick La Rocca Jazz Festival 2007, Mantova Musica Festival 2008, Jazz & Wine Jazz Festival 2008, Young Jazz 08 Festival, Rocca Brivio Jazz Festival 2008, Festival jazz della

Maddalena 2008, Fano jazz by the sea 2008, Vicenza jazz Festival 2010, Ah -Um Jazz Festival 2010, Ischia jazz Festival 2010, LAGARINA JAZZ FESTIVAL 2010, Jazz Festival di Basilicata 2010, NUORO JAZZ FESTIVAL 2010, Clusone Jazz Festival, MiTo 2010, Fano jazz 2011, Jazz around the rock (Chiasso), Ah -Um Jazz Festival 2011, Jazz Village di Pesaro 2011, Mi.To 2011, Paradox Tilburg 2011, Jazz de werf Bruges 2011, Lampi 2012, Suoni Mobili 2012, Fano Jazz by the sea 2012, Bari in Jazz 2012. Notturmi di Musicamorfofi 2012, Lampi di Musicamorfofi 2013, Popsophia 2013, Clusone jazz 2013, MiTo 2013, Gallarate Jazz 2013, Blue Note 2014, Lampi 2014, Suoni Mobili 2014, Jazz in Bess 2014, Trentinojazz 2014, Clusone Jazz 2014, Rossini Opera Festival 2014.

TITO MANGIALAJO RANTZER, nato a Milano il 3 giugno del 1967, fin da bambino si interessa alla musica e comincia a suonare la chitarra. A undici anni scopre i Beatles, soprattutto Paul McCartney, e decide di suonare il basso elettrico.

Grazie a suo padre ascolta il suo primo disco di jazz (alcune incisioni di Fats Navarro) e passa al contrabbasso; studia quindi con Franco Feruglio, Giorgio Azzolini, Furio Di Castri e Walter Booker. Ha collaborato o collabora con moltissimi musicisti, tra i quali si segnalano Antonio Zambrini, Giovanni Falzone, Nexus, Francesca Ajmar, Michele Franzini, Giovanni Venosta, Tino Tracanna, Giancarlo Locatelli, Massimo Minardi, Arrigo Cappelletti, Antonio Faraò, Daniela Panetta, Paolo Botti, Corrado Guarino, Giancarlo Tossani, Carlo Nicita.

Ha avuto il piacere di collaborare, sia in sala di registrazione che live, con grandi musicisti americani come Lester Bowie, Herb Robertson, Roswell Rudd, George Garzone, Brian Lynch.

Ha suonato in quasi tutti i più importanti Jazz Festival in Italia ed anche in Europa: Copenhagen Jazz Festival, Aarhus Jazz Festival, Jazz in Bergen (Norvegia), Molde Jazz (Norvegia), Braga Jazz Festival (Portogallo), Porto, Edinburgh, Malta.

Si è esibito in Australia e in Kenya.

Nel 2000 è stato votato nel referendum indetto dalla rivista Musica Jazz tra i dieci migliori nuovi talenti.

Ha suonato nella colonna sonora dei film di Silvio Soldini "Pane e Tulipani", "Brucio nel vento", "Agata e la tempesta", "Giorni e Nuvole"; "Estomago" del brasiliano Marcos Jorge e "Il caso dell'infedele Klara" di Roberto Faenza, tutti con musiche di Giovanni Venosta.

Nel 2004 ha eseguito, al basso elettrico, la prima assoluta del "Concerto per violoncello, basso elettrico e orchestra d'archi" di Nicola Campogrande: al violoncello il Maestro Mario Brunello.

E' interessato al jazz e a tutto ciò che gli sta sopra, sotto, di fianco e attraverso.

Ha collaborato all'incisione di una sessantina di CD

MATTEO REBULLA, batterista milanese, nasce a Milano il 10/07/1984. Ha studiato privatamente con Marco Volpe e, presso i Civici Corsi di Jazz di Milano, con Tony Arco, diplomandosi con 110 e lode. Fra il 2009 e il 2011 ha frequentato il City College di New York, dove ha studiato strumento con Nasheet Waits e Carl Allen e ha ottenuto un Bachelor of Fine Arts in Jazz Performance, laureandosi summa cum laude. Nel corso della sua carriera musicale, attiva dal 2005, ha avuto occasione di suonare, fra gli altri, con Franco Cerri, Emanuele Cisi, Dado Moroni, Marco Micheli, Emilio Soana, Paolo Tomelleri, Marco Vaggi, Alessio Menconi, Alex Hoffman, Emanuele Basentini, Kay Foster Jackson, Antonio Zambrini, Giovanni Falzone, Ray Gallon, David Wong, Mike Karn e Mike Holober. Facendo parte della Big Band del City College nell'ultimo anno di studi, in occasione dell'annuale CUNY Jazz Festival (tenutosi il 12 e 13 maggio 2011) ha avuto l'opportunità di suonare con il sassofonista Chris Potter.